

(spesa in milioni)

Esercizio	Borse di studio		Colonie estive		Soggiorni termali	
	Concessioni	Spesa complessiva	Partecipanti	Spesa complessiva	Partecipanti	Spesa complessiva
1995	1.546	1.276	198	177	6.957 (1)	6.167
1996	1.813	1.511	314	272	7.864 (2)	7.344
1997	1.833	1.529	413	370	8.398 (3)	8.069
1998	1.845	1.579	388	365	8.403 (4)	8.297

(1) - Dei quali n. 4514, pari al 64%, pensionati ammessi a titolo gratuito.

(2) - Dei quali n. 5375, pari al 62%, pensionati ammessi a titolo gratuito.

(3) - Dei quali n. 5448, pari al 57%, pensionati ammessi a titolo gratuito.

(4) - Dei quali n. 5314, pari al 56%, pensionati ammessi a titolo gratuito.

Nel settore delle prestazioni integrative di previdenza l'Enasarco svolge anche attività concernenti l'istruzione professionale, programmando annualmente e poi organizzando corsi di qualificazione per agenti e rappresentanti di commercio, validi, ai sensi della legge 3 maggio 1985, n.204, ai fini dell'iscrizione al ruolo professionale.

Nel quadriennio 1995 - 1998, come in passato, è risultato difficoltoso, in alcune località, l'avvio dell'attività programmata, e ciò sia per il lungo iter dei provvedimenti regionali di riconoscimento ex art. 5 della citata legge n.204, pur tempestivamente richiesti dall'Ente, sia per la necessità di armonizzare le decisioni dell'Ente con le normative e le esigenze operative delle Regioni interessate.

Per tali ragioni, oltre che in alcuni casi per l'insufficienza delle domande di iscrizione, il numero dei corsi in concreto svolti è stato sempre inferiore a quello previsto nel programma annuale (ed inferiore, ovviamente, anche la spesa sostenuta rispetto a quella preventivata).

I dati relativi ai corsi professionali sono esposti nel prospetto seguente.

(spesa in milioni)

Esercizio	Corsi Programmati	Spesa Prevista	Corsi Svolti	Spesa Sostenuta	Iscritti (*)	Idonei
1995	90	1.228	52	549	1.338	1.251
1996	88	1.264	52	560	1.338	1.178
1997	82	1.204	55	770	1.392	1.314
1998	81	1.225	37	523	897	817

(*) L'ammontare delle quote di partecipazione versate dagli iscritti ai corsi è stato di:
509 milioni nel 1995, 503 milioni nel 1996, 474 milioni nel 1997, 412 milioni nel 1998.

Il quadro generale di tutte le spese impegnate nel quadriennio per ciascun tipo di prestazione integrativa di previdenza è riportato sinteticamente nel prospetto che segue.

Come per il passato si è registrato nel periodo in esame un forte squilibrio tra gli oneri sostenuti per le prestazioni integrative di previdenza e le entrate del relativo fondo, risultando i primi di gran lunga inferiori a quest'ultime.

Il conseguente processo di accumulazione delle disponibilità del fondo - sul quale più volte si è soffermata la Corte sottolineando l'esigenza di una più utile destinazione delle stesse - è proseguito negli esercizi dal 1995 al 1997, al termine dei quali esse hanno raggiunto l'ammontare di: 951mld nel 1995, 1.062 mld nel 1996 e 1.150 mld nel 1997.

Tale situazione non si è più riprodotta nell'esercizio successivo, poiché l'indicata disponibilità a fine 1997 è stata destinata, secondo quanto previsto dal nuovo regolamento delle attività istituzionali, al fondo di previdenza degli agenti e rappresentanti di commercio.

(in milioni)

Prestazioni Integrative di previdenza	Onere Esercizio 1995	Onere Esercizio 1996	Onere Esercizio 1997	Onere Esercizio 1998
Istruzione professionale	549	560	770	523
Borse di studio e premi per tesi	1.316	1.537	1.529	1.579
Soggiorni in località climatiche	193	236	228	290
Soggiorni e cure termali	6.167	7.344	8.069	8.297
Colonie estive	177	272	370	365
Premio assic.ne infortuni	5.022	3.882	3.623	3.623
Assegni di parto e morte	7.681	7.999	9.455	8.949
Erogazioni straordinarie	91	98	88	71
Concorso spese ospiti case riposo	198	299	343	360
Assistenza per eventi eccezionali	646	-	63	399
TOTALE	22.040	22.227	24.538	24.456

6. Il Fondo integrativo di previdenza del personale

Oltre ai tre fondi di cui si precedentemente trattato (previdenza agenti e rappresentanti di commercio, indennità risoluzione rapporto, prestazioni integrative di previdenza), l'Ente ne gestisce un quarto, finalizzato all'erogazione di prestazioni previdenziali integrative in favore del proprio personale a rapporto di impiego.

A riguardo va rammentato che tale fondo, disciplinato dal decreto ministeriale 2 febbraio 1972, era stato, ai sensi dell'art. 14 comma 2 della legge 20 marzo 1975, n.70, conservato limitatamente al personale in servizio, o già cessato dal servizio alla data di entrata in vigore della legge medesima.

Successivamente l'art.18 comma 9 del decreto legislativo 21 aprile 1993, n.124 abrogava la predetta disposizione, consentendo ai dipendenti assunti dopo l'entrata in vigore della l.70/1975 di chiedere l'iscrizione al fondo integrativo costituito presso l'Ente di appartenenza, con facoltà di riscatto dei periodi pregressi.

Sull'equilibrio economico e finanziario del fondo integrativo gestito dall'Enasarco ha influito negativamente il blocco di nuove iscrizioni stabilito dalla l.70/1975, mentre nessun effetto ha prodotto, di fatto, la rimozione di tale blocco disposta dal d.lgs. 124/1993.

Gli effetti negativi si sono manifestati con notevole impatto negli anni 1997 e 1998, nei quali si è registrato, a fronte del diminuito afflusso di contributi, un forte incremento delle prestazioni in conseguenza del notevole numero di esodi per pensionamenti anticipati e per trasferimento ad altri enti.

Nel primo prospetto che segue sono evidenziati gli oneri sostenuti dall'Ente nel quadriennio per le prestazioni previdenziali integrative, oneri posti a raffronto, nel secondo prospetto, con il correlato ammontare dei contributi.

(in milioni)

Prestazioni	1995	1996	1997	1998
Pensioni	211	221	838	783
Pensioni ai superstiti	29	32	106	100
Liquidazioni in capitale (art. 26 Reg.to)	45	77	4.077	362
Indennità una tantum (art. 32 Reg.to)	50	204	681	2.627
TOTALE	335	534	5.702	3.872

(in milioni)

	1995	1996	1997	1998
Contributi (A)	632	626	556	559
Prestazioni (B)	335	534	5.072	3.872
Differenza (A - B)	297	92	-4.516	-3.313

Gli accantonamenti del fondo al termine degli esercizi 1997 e 1998 sono stati pesantemente incisi dai saldi negativi registrati negli stessi anni tra contributi e prestazioni.

La consistenza di tali accantonamenti che a fine 1995 e 1996 era stata, rispettivamente, di 4.686 e 5.171 milioni, è scesa infatti nel 1997 a 1.284 milioni, mantenendo quest'ultimo livello nel 1998 solo in virtù della destinazione al fondo in argomento di parte consistente dell'utile di gestione del fondo prestazioni integrative di previdenza.

Riguardo al predetto fondo è da rammentare che la legge 17 maggio 1999, n.144 ha disposto all'art. 64, la definitiva soppressione di tal genere di fondi integrativi, prevedendo la successiva istituzione di fondi pensione, quali disciplinati dal d.lgs. 124/1993, anche per gli enti privatizzati.

7. Il bilancio

La trasformazione da ente pubblico a persona giuridica privata ha comportato l'adozione da parte dell'Enasarco, a partire dall'esercizio 1998, di un nuovo sistema di contabilità, di tipo civilistico.

Pertanto i documenti rappresentativi della gestione finanziaria ed economico patrimoniale dell'Ente risultano, per i primi tre esercizi del quadriennio in esame, redatti secondo la disciplina, di natura pubblicistica, di cui al D.P.R. 18 dicembre 1979, n.696, mentre il consuntivo per il 1998 è improntato al nuovo sistema contabile.

Riguardo al bilancio per il 1998, è da precisare che l'Enasarco ha seguito, con alcuni adattamenti, le linee guida predisposte dalla Ragioneria generale dello Stato (con nota del 20 marzo 1996) per la redazione dei bilanci degli Enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie trasformati in persone giuridiche private.

Sulla scorta di tali indicazioni ministeriali il conto consuntivo 1998 è stato redatto affiancando al rendiconto finanziario, conforme al modello previsto dal d.lgs. 696/1979, un conto economico ed una situazione patrimoniale con il corredo della Nota integrativa, predisposti secondo le norme civilistiche.

I cennati adattamenti rispetto alle linee guida indicate dalla Ragioneria Generale riguardano la situazione patrimoniale e, specificamente, le poste del Passivo e le voci del Patrimonio netto. Di essi si dirà in prosieguo nel trattare della situazione patrimoniale.

Riguardo ai consuntivi in esame il Collegio sindacale ha dichiarato che i dati di bilancio trovavano fondamento nelle scritture contabili, anche sulla base di una serie di riscontri e controlli effettuati durante il corso della gestione, ed ha sempre espresso parere favorevole alla loro approvazione.

Si riportano di seguito i dati temporali relativi agli atti di controllo dei Ministeri vigilanti sui bilanci consuntivi in esame.

	1995	1996	1997	1998
M.ro del Lavoro	29/9/96	31/10/97	24/9/98	27/9/99
M.ro del Tesoro	7/10/96	27/9/97	7/9/98	28/7/99

8. Il rendiconto finanziario

Nel seguente prospetto sono esposti sinteticamente i risultati complessivi della gestione di competenza nel quadriennio in esame.

RENDICONTO FINANZIARIO

(in milioni)

	1995	1996	1997	1998
<u>ENTRATE</u>	Accertamenti o impegni	Accertamenti o impegni	Accertamenti o impegni	Accertamenti o impegni
- Correnti	1.670.659	1.649.999	1.621.112	1.709.924
- In conto capitale	6.474.452	9.451	8.998.149	5.821.395
- Per partite di giro	162.902	189.186	236.871	318.524
Totale entrate	8.308.013	11.290.526	10.856.132	7.849.843
Disavanzo finanziario			1.543.517	
Totale a pareggio	8.308.013	11.290.526	12.399.649	7.849.843
<u>SPESE</u>				
- Correnti	1.298.074	1.425.167	1.588.368	1.620.429
- In conto capitale	6.685.367	9.381.334	10.574.411	5.653.472
- Per partite di giro	162.902	189.186	236.870	318.524
Totale uscite	8.146.343	10.995.687	12.399.649	7.592.425
Avanzo finanziario	161.670	294.839	-	257.418
Totale a pareggio	8.308.013	11.290.526	12.399.649	7.849.843

8.1 - Le entrate

Come emerge dai due prospetti analitici che seguono l'ammontare complessivo delle entrate (entrate correnti più quelle in conto capitale) ha avuto un andamento oscillante nel quadriennio; esse infatti dopo il notevole aumento nel 1996 rispetto al 1995, hanno registrato nei due esercizi successivi una progressiva contrazione risultando nel 1998 il loro ammontare (7.531.319 milioni) inferiore del 7,53 % rispetto a quello (8.145.111 milioni) accertato nel 1995.

L'evidenziato andamento è ricollegabile soprattutto alle variazioni nel quadriennio delle entrate in conto capitale e solo in misura modesta a quelle delle entrate di parte corrente, e ciò in ragione del diverso peso delle une e delle altre sulle entrate complessive.

Di quest'ultime le entrate in conto capitale hanno rappresentato, con un'incidenza media dell'81,66 %, la componente più significativa tra le cui poste quella di maggior consistenza risulta costituita dal "realizzo valori mobiliari" (incidente mediamente nel quadriennio per il 71,88 % sulle entrate complessive e per l'87,92 % su quelle in conto capitale).

Fra le voci delle entrate correnti le più consistenti sono state quelle delle "entrate contributive" e dei "redditi e proventi patrimoniali", con un'incidenza media sulle entrate complessive, rispettivamente, del 12,64 % e del 5,02 %.

Quest'ultima voce, che comprende sia i redditi del patrimonio immobiliare di proprietà dell'Ente, sia gli interessi su titoli e depositi allo stesso intestati, ha avuto un continuo andamento decrescente, passando dai 535.093 milioni nel 1995 ai 377.279 milioni nel 1998, con una diminuzione del 29,49 %.

Riguardo alle componenti di tale voce si precisa che mentre i redditi da locazione degli immobili sono saliti dai 152.445 del 1995 ai 194.854 milioni del 1998, con un incremento del 27,81 %, i proventi dei valori mobiliari hanno registrato una continua flessione, legata alla generalizzata riduzione dei tassi d'interesse, passando da 382.648 milioni nel 1995 a 182.425 milioni nel 1998, con un decremento del 52,32 %.

Sono compresi tra i proventi dei valori mobiliari gli interessi sui depositi in conto corrente vincolato presso la Tesoreria Centrale dello Stato, depositi formati, ai sensi dell'art. 15 della legge 12 luglio 1991, n.202 e dell'art. 12 della legge 19 luglio 1993, n.243, mediante i versamenti effettuati dall'Ente nel 1990, 1993, 1994 e 1995 e calcolati nella misura del 15 % (l. 202/1991) e del 25 %

(l.243/1993) delle entrate contributive di qualsiasi natura, riscosse nell'anno precedente a quello di riferimento.

Per effetto dei periodici rimborsi (a scadenza del vincolo quinquennale) da parte del Ministero del Tesoro le somme giacenti su tale conto corrente che a fine 1995 ammontavano a 848.007 milioni si sono ridotte al 31 dicembre 1998 a 475.725 milioni.

DETTAGLIO ENTRATE CORRENTI

(in milioni)

	1995	1996	1997	1998
	Accertamenti	Accertamenti	Accertamenti	Accertamenti
- TITOLO I - entrate contributive:				
Cat. 1^ - Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o iscritti	1.075.516	1.101.066	1.125.613	1.267.304
Cat. 2^ - Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	980	1.099	1.305	1.428
TOTALE A TITOLO I	1.076.496	1.102.165	1.126.918	1.268.738
- TITOLO II - entrate derivanti da trasferimenti correnti				
Cat. 3^ - da parte dello Stato				
Cat. 4^ - da parte delle Regioni	4	-	-	-
Cat. 5^ - da parte dei Comuni e delle Provincie				166
Cat. 6^ - da parte di altri Enti del settore pubblico				
TOTALE TITOLO II	4	0	0	166
- TITOLO III - altre entrate:				
Cat. 7^ - derivanti da vendita di beni e da prestazioni di servizi	99	177	124	59
Cat. 8^ - redditi e proventi patrimoniali	535.093	492.899	436.165	377.279
Cat. 9^ - poste correttive e compensative di spese correnti	56.872	52.520	56.663	60.186
Cat. 10^ - non classificabili in altre voci	2.095	2.237	1.242	3.501
TOTALE TITOLO III	594.159	547.833	494.194	441.025
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.670.659	1.649.998	1.621.112	1.709.924

DETTAGLIO ENTRATE IN CONTO CAPITALE

(in milioni di lire)

	1995	1996	1997	1998
	Accertamenti	Accertamenti	Accertamenti	Accertamenti
- TITOLO IV - entrate per alienazioni di beni e riscossione di crediti:				
Cat. 11^ - alienazione di immobili e diritti reali lavoro e/o iscritti				
Cat. 12^ - alienazioni di immobilizzazioni tecniche				
Cat. 13^ - realizzo di valori mobiliari	5.796.223	8.575.559	8.141.079	4.705.750
Cat. 14^ - riscossioni di crediti	676.129	871.442	854.105	1.111.470
TOTALE TITOLO IV	6.472.352	9.446.981	8.995.184	5.817.220
- TITOLO V - entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale:				
Cat. 15^ - da parte dello Stato				
Cat. 16^ - da parte delle Regioni				
Cat. 17^ - da parte dei Comuni e delle Province				
Cat. 18^ - da altri Enti del settore pubblico			52	8
TOTALE TITOLO V	0	0	52	8
- TITOLO VI - accensione di prestiti:				
Cat. 19^ - assunzione di mutui				
Cat. 20^ - assunzione di altri oneri finanziari	2.100	4.360	2.913	4.167
Cat. 21^ - emissione di obbligazioni				
TOTALE TITOLO VI	2.100	4.360	2.913	4.167
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	6.474.452	9.451.341	8.998.149	5.821.395

8.2 - Le spese

Dai due prospetti seguenti emerge che gli impegni complessivi di spesa corrente e in conto capitale sono aumentati costantemente dal 1995 al 1997 (passando da 7.988.442 milioni a 12.162.778 milioni), mentre nel 1998 (8.273.901 milioni) hanno registrato una forte diminuzione, pari al 31,97% rispetto all'esercizio precedente.

Tale andamento è prevalentemente effetto dalle variazioni delle spese in conto capitale (passate dai 6.685.367 milioni nel 1995 ai 10.574.410 milioni nel 1997 ed ai 5.653.472 milioni nel 1998), spese che nel quadriennio hanno avuto su quelle complessive un'incidenza media dell' 81,45%.

Riguardo alle principali voci di spesa corrente sono da fare le seguenti notazioni.

I dati relativi alla spesa per gli organi dell'Ente evidenziano una continua crescita, con una decisa impennata nel 1998, anno in cui essa ha raggiunto un'ammontare di 2.267 milioni, più che quadruplicato rispetto a quello (501 milioni) del 1996 (anno in cui, a differenza del 1997, la misura delle indennità era solo quella fissata, ai sensi dell'art.32 della legge 70/1975, con provvedimenti di carattere generale).⁷

Sull'andamento della spesa per il personale, in servizio e in quiescenza, la cui incidenza sul totale delle spese correnti è stata mediamente del 4%, non può che rinviarsi a quanto in merito già esposto nelle parti dedicate al personale medesimo ed al relativo fondo di previdenza integrativa.

In continua crescita, con tendenza però ad un rallentamento nel 1998, è risultata pure la spesa relativa alle prestazioni istituzionali (e cioè quelle del Fondo Previdenza, del Fondo F.I.R.R. e del Fondo P.I.P.), che è passata dai 991.316 milioni del 1995 ai 1.316.990 milioni del 1998, con un incremento medio nel quadriennio di circa il 10%.

Anche riguardo a tale spesa, la cui incidenza sugli oneri correnti è stata mediamente del 79,47%, si rinvia a quanto precisato nel paragrafo concernente l'attività istituzionale.

⁷ Il notevole aumento di spesa nel 1998 è l'effetto delle nuove misure delle indennità di carica deliberate dal Consiglio di amministrazione nelle sedute del 20 gennaio e del 20 marzo 1998.

Sul totale delle spese correnti hanno inoltre inciso con una media del 7,60 % gli oneri tributari, del 4,75 % gli oneri finanziari e del 3,25 % la spesa per l'acquisto di beni di consumo e servizi.

Riguardo alle spese in conto capitale è da precisare, in via preliminare, che gli stanziamenti destinati, rispettivamente, agli investimenti immobiliari e a quelli mobiliari riflettono i programmi di investimento delle disponibilità liquide, deliberati dal Consiglio di amministrazione.

Tali programmi, soggetti al controllo delle Amministrazioni vigilanti, sono stati adottati, per i primi due esercizi in esame, ai sensi dell'art. 65 della legge 30 aprile 1969, n.153 e successive modifiche ed integrazioni (prevedente, per l'appunto, l'obbligo di predisporre annualmente "piani di impiego delle somme eccedenti la normale liquidità di gestione") e, per i due esercizi successivi, a norma dell'art. 3 comma 3 del d.lgs. 509/1994 (che impone agli enti privatizzati di deliberare ogni anno "i criteri di individuazione e ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti").

La realizzazione in ciascun anno degli investimenti immobiliari programmati richiede comunque che l'Ente si esprima favorevolmente in merito alle offerte di vendita pervenute e che le trattative per l'acquisto possano poi portarsi a termine.

Di qui il notevole divario, che non si riscontra, per gli investimenti mobiliari, tra previsioni di spesa per quelli immobiliari e correlati impegni.

Ciò premesso, circa le principali voci di spesa in conto capitale è da evidenziare che nel quadriennio l'ammontare complessivo degli impegni per acquisti mobiliari è stato di 28.055,3 miliardi, con una media annuale di 7.013,8 miliardi, mentre per gli acquisti immobiliari sono stati impegnati complessivamente 833,5 miliardi, e quindi in media 208,3 miliardi.

Le altre due voci di maggior consistenza, costituite dalla concessione di mutui ipotecari agli agenti e ai dipendenti Enasarco e dall'indennità di anzianità al personale cessato dal servizio, hanno registrato nel quadriennio complessivamente impegni per 3.381,3 miliardi e per 17,8 miliardi, con una media annuale, rispettivamente, di 845,3 miliardi e di 4,4 miliardi.